

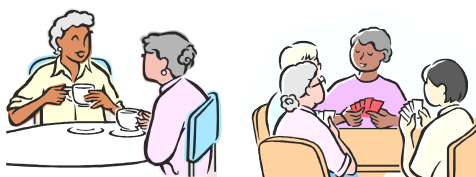
Bimestrale del gruppo: **I tusann de ier ...** di Ispra

I tusann de ier ...



NUMERO 20 – Maggio/Giugno 2009 -

Comune di Ispra – Servizi Sociali



Trova il tempo di essere amica ...



La voce della redazione ...

itusanndeier@libero.it

www.comune.ispra.va.it



Carissime amiche,

abbiamo ricevuto alcuni messaggi email da persone che leggono il nostro giornalino: questa volta da Ispra, da Laveno, da Verbania ed anche dall'Umbria. E' la potenza di internet che permette di leggere le nostre pagine da qualsiasi paese del mondo. I complimenti ricevuti non possono che aumentare la nostra voglia di stare insieme e di continuare con il nostro progetto. In questo numero del giornalino troverete i racconti di Candida, Ginevra, Lina e Stella e poi i ricordi di varie "ragazze" relativi alle "ferie" che si trascorrevano nelle colonie estive al mare o in montagna. Troverete anche alcune righe sulla Festa della Mamma che oramai festeggiamo da vari anni ricordando appunto le nostre mamme. I nostri incontri del mese di Luglio, come già effettuato negli anni scorsi, saranno bisettimanali: al Lunedì e al Giovedì pomeriggio e si terranno nella sede abituale presso il salone dei mini-alloggi. I prossimi mesi saranno molto caldi e come ogni anno gli Enti preposti emettono delle raccomandazioni specialmente per le persone anziane. Il volumetto è normalmente disponibile gratuitamente presso le farmacie. Voglio

ricordare un punto molto importante: bere molto (acqua non fredda e non gassata). Nei nostri incontri, oltre alle classiche attività di intrattenimento e di divertimento, ho sempre più inserito delle attività tese a mantenere allenato il nostro cervello. Rita Levi-Montalcini, insignita al premio Nobel nel 1986 per la medicina, ha compiuto qualche mese fa 100 anni ed in quella occasione, dopo la sua conferenza stampa i giornali hanno scritto: - *Un inno alla vita, alla ricerca e alla gioventù: è stato questo lo spirito dell'intervento con cui il Premio Nobel Rita Levi-Montalcini ha salutato la stampa, oggi 18 Aprile 2009 al Tempio di Adriano, durante la conferenza organizzata in onore dei suoi cento anni* -. Questo è quello che auguro a tutte le "ragazze", cioè di vivere la terza età in buona salute e con dei vivi interessi per la vita e per la natura non dimenticando di tenere per mano le vostre "compagne di viaggio".

Vi auguro una buona lettura !

Tania

Auguri a:	
Maggio	Angela Diana Dorina Loretta
Giugno	Candida Iris Nella
	

L'ANGOLO DELLA POSTA

Carissima Tania, apro l'angolo della posta di questa bella rivista, per dirti quanto è bello sapere che esistono ancora persone come te, capaci di darsi al di là di un semplice lavoro, ma con la passione e soprattutto l'amore e l'attenzione per questa età. Le persone sono spesso "ignorate", invece se sono stimolate e seguite come tu e la mia cara amica Stella, sanno fare, dimostrano di poter dare ancora tanto, in perle di saggezza che tutti noi dovremo saper cogliere ed apprezzare... Penso che sia giusto e doveroso quindi sottolineare questo vostro impegno, perché anche nei momenti di fatica o scoraggiamento, ricordano che vale sempre la pena di andare avanti... A voi carissime Tusann de Ier... il mio affettuoso abbraccio e un grande grazie per il piacere di leggere le vostre storie che mi ricordano tanto, quando fin da piccola restavo incantata ad ascoltare il racconto dei miei nonni e anche quelli della mia mamma sulle loro vite che iniziavano sempre così: - *mi ricordo ai tempi di guerra ...*-. Aspetto con ansia altre vostre belle testimonianze, continuate a restare unite nei momenti belli e maggiore sarà la vostra forza ! Grazie ancora e un grosso abbraccio a tutte ! **AnnaMaria**



Carissime "Tusann de Ier ...", ho scoperto casualmente il vostro speciale giornalino cercando in internet delle informazioni sul Lago Maggiore. Sono entrata nei siti dei comuni adiacenti il lago e quindi anche nel sito internet del vostro comune. Il vostro è un giornalino pieno di sorprese, storie, avvenimenti, ricordi ed emozioni. Ho letto praticamente tutti i numeri, frutto di oltre tre anni del vostro lavoro e ogni bimestre rientro nel sito per leggere il nuovo giornalino. Ho visto più volte anche il calendario 2008: è simpatico e splendido ! Anche altre mie amiche leggono regolarmente il giornalino; ad alcune non collegate in rete ne stampiamo una copia. Devo dire che siete molto fortunate ad avere la possibilità di incontrarvi e di fare tutte quelle attività che mantengono viva la mente e la voglia di partecipare e di fare. Devo ringraziare la signora Tania che è l'anima di questo bel gruppo e la redattrice del giornalino. Peccato che io vivo in Umbria e sono impossibilitata, data la lontananza, a partecipare al vostro gruppo. Mi accontenterò di parteciparvi tramite internet ! Un abbraccio a tutte le "Tusann de Ier ..." da **Rosa**



Carissima signora Tania, Le scrivo da Verbania per complimentarmi con Lei per il vostro gruppo di "ragazze" e per il bellissimo giornalino "I Tusann de Ier ..." che leggo via internet assieme ad altre mie amiche. Una di noi lavora in una casa di riposo per anziani ed ha preso spunto dal Vostro giornalino per raccontare la vita delle persone e ricordare le attività sviluppate in seno alla casa di accoglienza. Oggi è solo una raccolta trimestrale di dieci pagine che però ha intenzione di aumentare e di migliorare come contenuti. Cari saluti da **Roberta** e dalle sue amiche.



Care "Ragazze di Ieri", mia figlia mi ha insegnato ad usare internet e navigando ho incontrato il vostro giornale. Le vostre storie mi hanno affascinato ed ogni numero del giornale lo leggo sempre tramite internet. Spero continuerete a scrivere, a divertirvi ed anche a fare le vostre belle attività di beneficenza. Saluti da Laveno, **Angela**

LA FESTA DELLA MAMMA

L'undici di Maggio abbiamo festeggiato questa ricorrenza relativa ad una persona speciale ed indimenticabile: la mamma. La lunga tavolata del nostro salone è stata preparata con cura predisponendo tutti gli accessori di colore azzurro e blu. Ad ogni "ragazza" è stata regalata una tovaglietta stampata a fiori con sotto-

I TUSANN DE IER ...

FESTA DELLA MAMMA 2009

La mamma vedendo che ci sono
solo 4 fette di torta

per 5 persone,

prontamente annuncia:

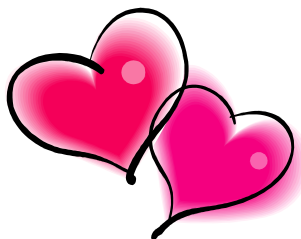
- le torte non mi sono mai piaciute -

Tenneva Jordan



AUGURI A TUTTE LE MAMME !

bicchiere in tinta ed allegata a questo mediante una molletta con una margherita, un cartoncino color giallo riportante una frase significativa di Tenneva Jordan. Ad ogni festa viene sempre preparato un cartoncino stampato che viene conservato come ricordo della giornata trascorsa assieme. Il pranzo si è svolto in allegria e dopo il dolce, il caffè ed il limoncello, sono iniziati i giochi a squadre e la classica tombola con premi per tutti e per finire i nostri canti preferiti. E' stata una bellissima giornata, serena, divertente e gioiosa !



RICORDI ...



Ho appena compiuto novanta anni ma ricordo ancora chiaramente gli episodi divertenti che avevano come protagonista mio fratello Mario del quale vi ho già raccontato

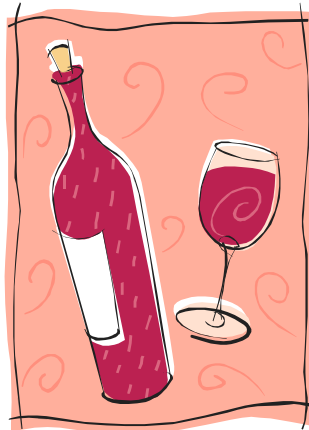
in alcune pagine del nostro bellissimo giornalino. Ora vi racconterò un nuovo episodio divertente che viene ricordato spesso nelle riunioni di famiglia. Era l'anno 1941 ed eravamo in guerra. Una domenica mio fratello Mario mi disse: - *Oggi verrà a farsi conoscere la mia fidanzata Amabile che viene in bicicletta da Vergiate. Dovrai andare al passaggio a livello del treno presso le suore Orsoline e l'accompagnerai a casa nostra* -. Allora gli dissi: - *Ma io non la conosco, come faccio a sapere che è lei?* -. Mio fratello rispose: - *E' alta e bionda come te e sarà ferma al bordo della strada ad aspettarti* -. A quei tempi io vivevo in frazione Abbazia di Sesto Calende e mi sono incamminata verso il luogo dell'appuntamento. Giunta sul posto vidi una bella ragazza ferma con la bicicletta. Mi sono avvicinata e le ho chiesto: - *Scusi, lei è la signorina Amabile, fidanzata di mio fratello Mario?* -. Lei rispose: - *Sì, sono io* -. Le strinsi la mano e dopo i saluti di circostanza ci avviammo verso casa percorrendo del più e del meno. Giunti alla porta di casa c'erano mio fratello e mia madre ad aspettarci. Mia madre, normalmente fumava la pipa ed anche quel giorno, nell'attesa fece una fumatina. Quando arrivammo, lei non fece in tempo a spegnere la pipa e la mise ancora accesa nella tasca del grembiule poiché non voleva far sapere che fumava. Mentre stava salutandoci la

futura nuora, dalla tasca uscì del fumo anche perché il tessuto del grembiule stava prendendo fuoco. Mio fratello Mario vedendo tutto quel fumo,



prese un mescolo di acqua e lo versò nella tasca del grembiule. Mia madre disse: - *Ma cosa stai*

facendo? Mi hai bagnata tutta! -. E Mario rispose: - *Ma mamma stavi prendendo fuoco!* -. Inutile dire che questa storia finì in una grande risata generale! Giorni prima di questo avvenimento, un nostro conoscente, un certo Ernesto detto "Nestin" regalò a mia mamma una bottiglietta di Ferrochina dicendole che era un liquore molto buono. Lei allora pensò bene di offrirne un bicchiere pieno alla fidanzata di mio fratello che però dopo averne assaggiato un piccolo sorso, lo lasciò sul tavolo dicendo sottovoce a Mario che quel liquore era troppo



amaro. Infatti quel liquore si usava come digestivo diluendolo con dell'acqua! Dopo alcune settimane da questo avvenimento mi sono sposata con mio marito Orlando mentre una set-

timana più tardi Mario si sposò con Amabile. Avrei altri aneddoti divertenti che ricordo e spero di trovare ancora spazio nel giornalino per raccontarvi. Colgo l'occasione per salutare tutte le "Tusann de ier ...".

Con affetto, **Candida**

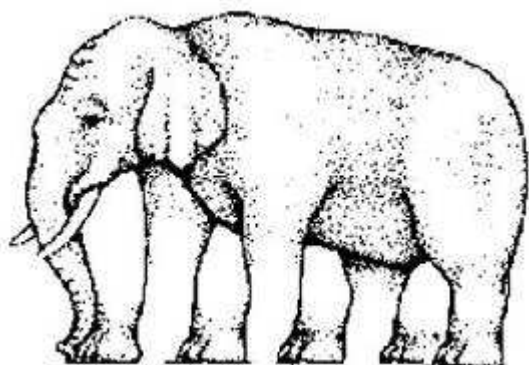
ILLUSIONI OTTICHE ...



Foto a sinistra: è una donna anziana o una ragazza giovane ?



Foto a destra: è un volto o sono due ?



Quante sono le gambe dell'elefante ?

***Sembra impossibile ...
Provate a rileggere il testo più volte ...***

Sneocdo uno sdtiuo dlel'Untisverità di Cadmbrige, non irmptoa cmoe snoo
sctrite le plaroe, tutte le letetre posnsoo esesre al pstoo sbgalaito, è
ipmtortane sloo che la prmia e l'umltia lettrtea saino al ptooso gtsiuo, il rteso
non ctona. Il cervelo è comquune semrpe in gdrao di decraifre ttuo qtueso
coas, pcheré non lgege ongi silngoia ltetrea, ma lgege la palroa nel suo
insmiee ... vstio?

Ricordi dei miei cari ...



I miei genitori si chiamavano Luigi e Virginia. Quando mia madre Virginia aveva 17 anni, mia nonna andò a prendere all'orfanotrofio mio zio Enrico, che allora aveva solo due anni. I nonni lo hanno cresciuto come un loro figlio e come il fratello di mia madre e di sua sorella Rosalia. Mio padre Luigi aveva 7 fratelli, rimasti presto orfani perché il loro padre Ambrogio morì giovane in un incidente stradale. Mio nonno Ambrogio faceva il carrettiere e trasportava la calce da Ispra a Angera, da dove veniva portata a Milano lungo la via del Lago Maggiore, del Ticino e dei Navigli. Un giorno, mentre faceva il solito viaggio, all'altezza di Ranco era uscito un giovane in bicicletta che aveva spaventato i buoi. Gli animali si erano messi a correre facendo cadere il nonno dal carro che, nella caduta, aveva battuta la testa, ed era morto sul colpo. La nonna Albina era così rimasta sola con otto figli. La famiglia viveva allora alle Cascine, nella Cascina Colombera, ed era piuttosto povera perché era mezzadra dei marchesi. Per questo la nonna fu costretta a fare emigrare i suoi 4 figli maggiori in Francia: mio padre, che era il quarto, aveva solo 12 anni. Anche gli altri fratelli erano molto giovani: Alfonso aveva 18 anni, Giuseppe 16, Pietro 14. Mio padre rimase in Francia fino all'età del militare, quando tornò in Italia per fare prima la guerra di Libia del 1913 e poi la prima guerra mondiale del 1915-'18 sul fronte del Piave. Per suo



ricordo tengo appesi in casa due quadri: uno con una medaglia d'argento della guerra italo-turca del 1913, un altro con una medaglia d'oro e la croce di Cavaliere di Vittorio Veneto della guerra del '15-'18. La vita di mio padre cambiò quando sposò mia madre il 26 dicembre del 1920 e insieme si trasferirono in Francia a Dijon. Mio padre era un grande lavoratore e a Dijon faceva il muratore, mentre mia madre cucinava per i lavoratori italiani che avevano lasciato la famiglia in Italia. Per questo nella mia famiglia non mancava nulla ed era una famiglia serena. Io sono nata a

Ispra nel 1924 e sono stata figlia unica fino all'età di 14 anni, quando, nel 1938, è nata a Dijon mia sorella Ginetta. Ero felicissima di avere una sorella, e per le feste di Natale si tornava tutti insieme a Ispra nella nostra casa di via Madonnina del Grappa, perché col freddo e con il gelo i muratori non potevano lavorare. Mio padre, allora, faceva l'albero di Natale con fili lucenti e le palline colorate; a Ispra, a quei tempi, era una grande novità. Eugenio Magistri mi diceva sempre che non aveva mai visto una cosa così bella e durante la giornata faceva avanti e indietro da casa sua a casa nostra solo per vedere l'albero di Natale. Mentre i miei genitori erano a Dijon io sono rimasta a Ispra per frequentare le scuole elementari. Stavo allora con mia nonna Gina, che mi ha voluto tanto bene e che mi ha insegnato tante cose che apprezzo ancora oggi. Mia nonna mi portava tutti gli anni al Sacro Monte di Varese dove mi comprava una "girometta" che era un pezzetto di pane a forma di persona

Ricordi dei miei cari ... con una piuma colorata che allora si usava regalare ai bambini. Mia madre mi mandava sempre dalla Francia le scarpe ma la nonna me le lasciava mettere solo la domenica per andare a messa. Io che abitavo in via Madonnina del Grappa, molto vicino alla chiesa, facevo il giro più lungo del paese per godermi il piacere di avere le scarpe. Ricordo che il mese di Febbraio del 1943 fu molto freddo e piovoso. A Varese arrivò dalla Russia un treno con dei carri utilizzati per il trasporto del bestiame che portavano invece un carico di feriti. Questi feriti, giovani e molto sofferenti, erano quasi tutti gravi poiché avevano congelate le mani ed i



piedi ed alcuni anche le gambe. Li portarono a Colle Campigli, una collina nei pressi di Varese in un albergo trasformato in ospedale militare. Allora io avevo diciannove anni e come tutte le mie amiche portavamo la divisa delle giovani fasciste anche se il fascismo era verso la fine. Un giorno freddo e nebbioso del mese di Aprile, guidate dalla nostra insegnante signora Ramponi, siamo andate a fare visita ai soldati in quel luogo di dolore. Abbiamo portato regali per tutti ed

anche il nostro sorriso a quei poveri ragazzi sfortunati che ci hanno accolto con grande gioia. Uno di loro mi ha chiamata e mi ha detto : - *prega per me che voglio guarire; non voglio tornare a casa in queste condizioni* - .



Ogni tanto questo soldato mi torna in mente e spero che sia tornato guarito dalla sua famiglia. Siamo tornate altre volte in quell'ospedale ed ogni volta c'era qualche ragazzo che mancava ... Ci avevano chiesto di scrivere delle lettere e di diventare le loro "madrine di guerra" come

allora si usava. Anche i giornali invitavano le ragazze non ancora fidanzate a diventare "madrine di guerra" di un soldato, scrivendogli lettere al fine di tenergli alto il morale. Per me e le mie amiche sono state delle giornate che non abbiamo più potuto dimenticare. E mentre scrivo questi ricordi mi commuovo ancora. Mia nonna Gina era bravissima. Andava ad aiutare tutti quelli che avevano malati in casa e la chiamavano anche per vestire i morti. E' mancata nel 1952 e così non ha potuto partecipare al mio matrimonio al quale teneva tanto che è stato celebrato nel 1953. Mi resta il caro ricordo di tutti loro che mi hanno voluto bene. Nel 2004 è morto anche mio marito Emilio, col quale sono stata felicissima per cinquantuno anni di matrimonio, ed ora sono rimasta sola con mio figlio Vincenzo. Sono tutti nel mio cuore e ho tanti cari ricordi perché sono stata amata da tutti. **Lina**

LE SPEZIE

ALLORO

Laurus nobilis



Introdotta in Europa dall'Asia Minore, questa bella pianta ebbe in Grecia la sua leggenda, dedicata ad Apollo; con i suoi rami si incoronavano gli eroi, i personaggi illustri delle arti e della vita sportiva. Dal Peloponneso, le piante di alloro si sono diffuse in tutta Europa in particolare nei giardini, raggiungendo le coste della Manica e dell'Atlantico. E' pianta usata in cucina, per profumare intingoli e aromatizzare selvaggina. E' bene fare attenzione e non confondere le sue foglie con quelle del lauroceraso o dell'oleandro che sono tossiche.

Con l'aglio, il prezzemolo, il timo, e altre, fa parte delle piante aromatiche, note ed usate nelle ricette tipiche dei paesi mediterranei. L'alloro è dotato di ben altre virtù meno note di quelle di stimolare le papille gustative. Infatti è uno stimolante ed un antisettico; un infuso delle sue foglie aiuta la digestione. L'olio ricavato dalle drupe è prodigioso per curare i dolori articolari. E' usato in veterinaria per il medesimo scopo. Uno strato sottile di olio sparso sul pellame degli animali li difende dalle mosche.

BASILICO

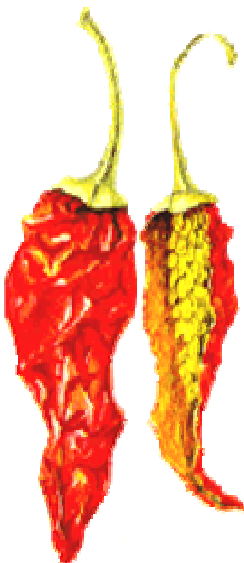
Ocimum basilicum



Di origini africane e indiane, il basilico si è acclimatato in Europa da secoli; è largamente coltivato in tutte le parti del globo a temperatura invernale mite. Viene usato per aromatizzare insalate, minestre e carni. Il basilico ha proprietà digestive ed antisettiche.

PEPERONCINO

Capsicum annuum



Il peperoncino fu scoperto dagli europei nell' America centrale alla fine del XV secolo; era la sola spezia usata, da lunghissimo tempo, dagli indiani del Cile e del Messico. Introdotta in Europa dagli spagnoli, si diffuse rapidamente in tutte le regioni meridionali, oltre che in Africa e in Asia. Attualmente, occupa un posto importante nell'alimentazione di tutti i popoli dei paesi mediterranei e tropicali. Il peperoncino è un disinfettante naturale ed anche un leggero antibiotico.

Ricordi delle vacanze di un tempo lontano ...

Quando avevo otto o nove anni di età, con mia sorella, passavamo il mese di Agosto nella colonia gestita da Don Guido nell'oratorio di Brebbia. Partendo dalle Cascine raggiungevamo Brebbia a piedi; l'oratorio apriva alle ore otto e chiudeva alle ore sedici. Al



mattino, per circa due ore, una signora insegnava alle bambine ed alle ragazze i rudimenti del ricamo, del lavoro a maglia e dell'uncinetto. I ragazzi invece si cimentavano in lavoretti di falegnameria e si

dedicavano anche ai lavori dell'orto e del giardinaggio. Successivamente una maestra ci radunava tutti assieme e ci seguiva nella esecuzione dei compiti delle vacanze. La sala da pranzo veniva allestita nel salone del cinema; Don Guido distribuiva un panino a testa ed ognuno doveva prenderlo al volo perché veniva lanciato! A noi sembrava un gioco molto divertente. Tutti i giorni veniva servita la pastasciutta e poi a turno: polpettone, frittata, formaggio, spezzatino, mortadella di Bologna e prosciutto cotto. Il contorno variava di giorno in giorno ed era costituito da: spinaci, patate, carote, fagiolini. Poi c'era la frutta: una mela o una pera. Nel pomeriggio c'era ancora dello spazio per effettuare dei lavoretti e poi i giochi. I ragazzi giocavano a calcio; ricordo che Don Guido correva a perdifiato con la sottana sbottonata.

Noi ragazze ridevamo poiché sembrava un pipistrello in volo o una manta impazzita. Verso le quindici e trenta, dopo una decina di minuti di raccoglimento in preghiera nella cappella dell'oratorio, veniva distribuita la merenda: un panino con della mortadella di Bologna oppure prosciutto, caciocavallo, cioccolato o marmellata. A questo punto si tornava tutti a casa a piedi sbocconcellando il panino. Ricordo che una volta il panino conteneva del formaggio che non ci piaceva e così l'abbiamo buttato via. Dato che non eravamo abituate a dire le bugie, abbiamo raccontato il fatto a casa, così ci siamo "beccate" una romanzina con i fiocchi. Di quel periodo spensierato conservo ancora un bel ricordo! **Stella**

Viva l'estate! Quando ero una bambina l'estate mi piaceva molto sia perché si era in vacanza sia per la possibilità di divertirmi con le mie compagne di scuola. Facevamo vari tipi di giochi e cantavamo spesso; i giochi preferiti erano: saltare con la corda, mosca cieca e il gioco dei "tri



sass". Talvolta si facevano delle passeggiate al lago ed anche sul monte per raccogliere dei fiori ed ammirare il panorama ed il nostro paese dall'alto. Le case diventavano piccole piccole. Erano divertimenti semplici ma noi eravamo contente e felici! Inoltre Ispra ci offriva molto con i suoi bellissimi boschi e campi verdi; che bei tempi!

Lina

RICORDI DI VACANZE PASSATE ...



Quando ero bambina regnava sovrano assoluto il fascismo. Erano anni bui per le tante cose brutte che sono successe, però devo rendere merito al Duce che ha saputo anche fare delle cose belle e utili alle persone; ad esempio: la Cassa Mutua per la malattia e per i ragazzi e le ragazze, le varie colonie estive marine, montane e fluviali. Allora io abitavo a circa quattro chilometri dal fiume Po ove era stata installata ed organizzata una bellissima colonia elioterapica intestata ad Arnaldo Mussolini fratello del Duce. Dalla federazione ci inviavano le divise: di color rosa per le bambine ed azzurre per i maschi. Erano dei bellissimi pagliaccetti ! Ci consegnavano anche dei sandali di cuoio. Si partiva alle otto di mattina e giunti al fiume si traghettava con un grosso barcone per raggiungere la bella spiaggia situata sulla riva opposta. Appena giunti c'era un momento di raccoglimento e si recitavano le preghiere, poi si partecipava alla cerimonia dell'alza bandiera. Ci divertivamo molto e ci sarebbe moltissimo da raccontare in merito alle attività della giornata. Ricordo chiaramente che eravamo felici e spensierate ed a volte, pur essendo stanche cantavamo per tutto il tempo del viaggio di ritorno, aspettando con ansia il nuovo giorno da trascorrere in colonia. **Ginevra**

RICORDI DI VACANZE PASSATE ...

Nome	Ricordi ...
Ada	Quando ero una ragazzina, durante le vacanze estive, si andava dalle suore ad imparare a ricamare le lenzuola e a cucire gli occhielli delle federe. In particolare ricordo Suor Clelia che ci insegnava i vari punti del ricamo. Si arrivava al mattino e ci si metteva subito al lavoro che era sempre accompagnato dalle preghiere o dal rosario. A volte, si leggeva a turno un libro intitolato "I piccoli martiri". Dopo il pranzo si tornava in oratorio e si riprendevano le attività sino alle ore sedici. Poi, prima di tornare a casa, andavamo tutte assieme felici al lago a fare il bagno. Alcune volte andavamo con le nonne al lago per fare il bucato. Noi bambine ci divertivamo a prendere dei piccoli pesciolini utilizzando un asciugamano tenuto nei quattro angoli. Mettevamo poi i pesci catturati in un secchiellino.
Angelina	In estate andavo con delle mie amiche a pascolare le pecore e le capre. Nei momenti di pausa di questo nostro lavoro giocavamo a carte: a briscola e a tresette. Erano giochi semplici ma noi eravamo ugualmente felici.
Beatrice	I miei genitori erano dei contadini e lavoravano la terra. D'estate, durante le vacanze ero impegnata nell'orto: strappavo l'erba ed innaffiavo gli ortaggi.
Dorina	Le vacanze in estate erano l'occasione per imbiancare la casa e pulire il pavimento con molta cura. Si rifacevano i materassi riempiti con il crine. Aiutavo anche la mamma a fare il pane nel forno.

Nome	Ricordi ...
Elia	Durante le vacanze estive, andavo a pascolare le pecore e con delle corde utilizzate per legarle, facevamo l'altalena. Giocavo con le mie amiche a nascondino e a "campanone". Prima di sera dovevo però tornare a casa con un fascio d'erba per i conigli. La vita era dura però ero molto felice !
Germana	Ricordo che nelle vacanze andavo dalle suore ad imparare a cucire. Un anno sono stata in un istituto a Venezia e ho imparato a lavorare ad uncinetto e avevo realizzato un bellissimo scialle.
Jolanda	Andavamo dalle suore tutto il giorno. Ci insegnavano il ricamo a intaglio per fare dei centrini. Facevamo anche dei cuscini ricamati a punto pieno e punto piatto. Con il punto croce ricamavamo le iniziali sulle lenzuola e sugli asciugamani.
Livia	Andavo ad imparare a cucire dalla sarta del paese che mi faceva spesso sorfilare, disfare le imbastiture e fare gli orli. I momenti di libertà li vivevo con le mie amiche al lago.
Luciana	Per le vacanze andavo con i miei genitori, al mare in Liguria e a volte in montagna sopra Stresa.
Mariangela	Andavo dalle suore a ricamare. L'unico divertimento era andare in cima al monte, presso il Crocione e contare le macchine che passavano per la strada principale.
Marisa	Quando ero piccola sono stata due anni in colonia. Poi curavo i bambini piccoli e a undici anni ho iniziato a lavorare a servizio in una famiglia. Queste erano le mie vacanze.
Michela	In estate andavo in una colonia elioterapica a Ispra in zona Lavorascio. Ricordo che a mezzogiorno si mangiava spesso pasta e fagioli che era buonissima !
Nella	Durante le vacanze andavo in campagna a raccogliere il fieno. Alla sera la mamma mi insegnava a lavorare a maglia.
Piera	Andavo a giocare nei campi con le mie amiche. Il nostro divertimento consisteva nello scambiare di posto ai mucchi di fieno.
Pina R.	In estate avevo imparato a nuotare e andavo spesso al lago con le mie amiche ed era un vero divertimento !
Pinuccia N.	Andavo in colonia a Ispra. Si prendeva il sole al mattino ed al pomeriggio si faceva il bagno al lago. Ricordo che per merenda ci davano pane con la marmellata di albicocche o di fragole che io non sono mai riuscita a gustare.
Teresa	Nelle vacanze estive si andava a raccogliere le barbabietole da zucchero. Si toglieva la parte verde e si caricavano su un grosso camion che le trasportava in uno zuccherificio.
Vittorina	Quand'ero piccola, abitavo in Valtellina. Per le vacanze si andava all'oratorio ove giocavo con le biglie e a campana. Mi occupavo anche di un cavallo che mi avevano insegnato a cavalcare; mi piaceva molto fare dei giri nel prato vicino.

LE STELLE



Una stella è un corpo celeste che brilla di luce propria. In astronomia il termine definisce una sfera luminosa di plasma (gas altamente ionizzato ad elevate temperature) che genera energia nel proprio nucleo attraverso processi di fusione nucleare. Tale energia è irradiata nello spazio sotto forma di onde elettromagnetiche e particelle elementari le quali costituiscono il vento stellare. Le stelle trasformano l'idrogeno in gas elio, quello utilizzato per gonfiare i palloncini dei bambini. La stella più vicina alla Terra è il Sole. Le altre stelle

sono visibili solamente durante la notte come dei puntini luminosi che appaiono tremolanti a causa degli effetti di distorsione ottica operati dall'atmosfera terrestre. Le stelle più vicine alla terra e le rispettive distanze sono riportate nella tabella seguente. Le distanze in astronomia, essendo enormi, non si misurano in chilometri ma in anni luce, cioè la distanza percorsa dalla luce in un anno. La velocità della luce è di 300000 chilometri al secondo quindi la distanza dalla Terra alla Luna è di circa 1 secondo luce !

Nome della stella	Distanza dalla terra
Sole	8 minuti luce
Proxima Centauri	4,22 anni luce
Alfa Centauri	4,36 anni luce
Stella di Barnard	5,96 anni luce
Wolf 359	7,78 anni luce
Lalande 21185	8,29 anni luce
Sirio	8,58 anni luce

IL RISCALDAMENTO DELLA TERRA



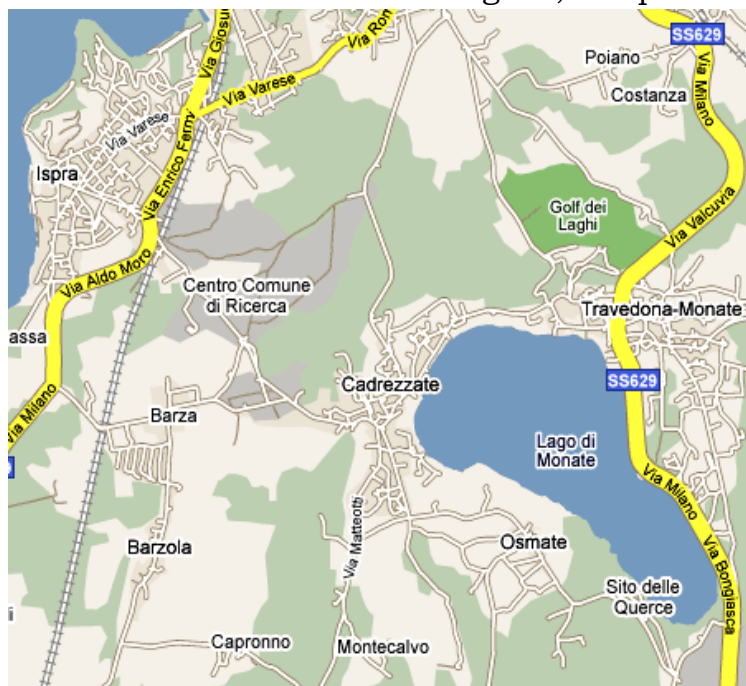
Ormai da tempo si sa che il nostro Pianeta si sta surriscaldando; analizzando bene i dati, si capisce da subito che il surriscaldamento che stiamo vivendo non è naturale. Numerosi studi, eseguiti negli ultimi decenni, hanno stabilito che le maggiori cause di questo innalzamento sono i gas serra prodotti dalla industrializzazione e dall'utilizzo massiccio di combustibili fossili (carbone, petrolio, gas). Continuare con le emissioni dannose è una responsabilità troppo alta e le scelte socio-politiche già fatte e che verranno fatte nei prossimi anni condizioneranno il clima delle generazioni future. E' nostra la responsabilità di offrire un clima migliore ai nostri figli. Si è stimato che oggi le concentrazioni di anidride carbonica nell'atmosfera sono le più elevate degli ultimi 650.000 anni. L'effetto serra, di per sé, è utile alla Terra per mantenere la temperatura a livelli vivibili per gli esseri che la abitano: l'anidride carbonica ed il metano, due gas su tutti, trattengono il calore nella nostra atmosfera. Senza questo effetto, la temperatura sarebbe inferiore di almeno 15 gradi. Ma l'aumento innaturale di questi gas, unitamente alla deforestazione intensiva, sta producendo un effetto esagerato, con effetti devastanti sulla natura. In 150 anni la temperatura è aumentata di quasi 0,8 gradi centigradi. Se la temperatura dovesse salire di 2°C allora non sarebbe più possibile fermare questa catastrofe anche se si smettesse di produrre gas serra e se si piantassero miliardi di piante. Speriamo che al più presto gli uomini comprendano che non hanno ricevuto la terra in eredità dai loro genitori ma solo in prestito dai loro figli !

IL LAGO DI MONATE(rif. <http://it.wikipedia.org>)

Il lago di Monate ha una superficie di 2,5 km quadrati ed una profondità massima di 34 m. Formatosi in epoca glaciale è circondato da colline moreniche ed è alimentato da sorgenti sotterranee ed alcune rogge. Le acque sono in genere abbastanza limpide con alcuni tratti in cui tendono ad opacizzarsi assumendo una colorazione lagunare. Sulle rive sono presenti ampi tratti a canneto che si

alternano con fitta boscaglia. La conformazione del lago ha contribuito a mantenerlo pulito: il lago di Monate, oggi, è uno dei pochi bacini di origine glaciale ad essere balneabile. Il lago infatti è molto frequentato da bagnanti soprattutto nei lidi attrezzati con affitto di

pedalò e canoe. Tra le manifestazioni va ricordata la Festa della Madonna della Neve la prima domenica di agosto con i tradizionali fuochi d'artificio sul lago il lunedì. Unico emissario è il torrente Acquanegra che esce nei pressi di Travedona e si getta nel Lago Maggiore a Ispra in località Sabbie d'Oro dopo aver toccato Biandronno, Bregano, Malgesso e Brebbia. In passato lungo la Roggia Vidona, come veniva chiamato il torrente Acquanegra, sorsero diversi mulini a Travedona e Biandronno e una cartiera, la Stefanini, nei pressi di Ispra. La pesca fu una delle attività economiche principali delle popolazioni in riva al lago. I diritti di pesca vennero acquistati nel 1652 dai Biglia,



nobili milanesi, che li cedettero nel 1783 al marchese e duca Pompeo Litta Arese. Nell'Ottocento passarono ai Borghi (che avevano acquistato anche il Lago di Comabbio) e nel 1898 l'Ing. Pio Borghi cominciò a gestire la pesca con moderni criteri di allevamento e di immissione di pesce selezionato. Vennero così introdotti il persico trota americano, la trota arcobaleno, il coregone, il persico sole. Nel 1864

vennero scoperti diversi villaggi palafitticoli del tardo neolitico e dell'età del bronzo. Due grandi stazioni palafitticole vennero rinvenute a Cadrezzate (Sabbione e Pozzolo) e una a Monate (Olcio). Tra i materiali rinvenuti figurano strumenti di

selce e di bronzo, ceramica varia, asce in pietra levigata, frammenti di telai per tessere e tre piroghe monoxile (ricavate da un unico tronco d'albero) datate 2500 a.C.. La prima venne trovata da alcuni pescatori in località Cassinetta, tra il Moncucco e Travedona Monate: lunga 3,22 m., larga 0,58 m a poppa e 0,54 m a prua. E' conservata al Museo Civico di Como. Una seconda venne rinvenuta nel 1900 e depositata a Varano presso la famiglia Borghi. E' lunga 3 m., larga 0,63 m. La terza venne alla luce nel 1971 e si trova ai Musei Civici di Varese. Sono state rinvenute anche tombe romane (Travedona, Osmate, Comabbio), una lapide votiva a Giove (Osmate) ed alcune lucerne.

PROVERBI E BARZELLETTES



Chi le dà per primo, le dà due volte.

I panni sporchi si lavano in famiglia.

La donna è mobile, l'uomo è falegname.

Non c'è carne in macelleria che cane o gatto non porti via.

Non parlar di corda in casa dell'impiccato.

Sono meno ridicoli i difetti che le qualità che non abbiamo.

Stretta la foglia, larga la via, dite la vostra che ho detto la mia.

Una grande paura nessun medico la cura.

Tieni la bocca chiusa, se non vuoi che ti sfugga l'oro di bocca.

Una mano lava l'altra e tutte e due lavano il viso.

Un cavaliere tra due dame fa la figura del salame.

Un pò di vino lo stomaco assesta, il troppo rovina stomaco e testa.

Zotici e villani discutono con le mani.

Mio figlio di due anni riesce a tenere alzato un martello, commenta un carabiniere molto orgoglioso. Al che un altro, ancora più orgoglioso, risponde: - Beh, il mio invece ha solo sei mesi e riesce a tener alzata di notte tutta la famiglia !!! -.

Un appuntato dei carabinieri: - Maresciallo guardi ... una "elicottera" ! - Ignorante, è un elicottero ! -. - Mamma mia maresciallo, ma che vista che avete !!! -.

Caserma dei carabinieri su più piani. Nell'ufficio del Comandante una persona deve formalizzare una denuncia. Viene utilizzata una vecchia macchina da scrivere. Il maresciallo chiama un carabiniere giovanissimo giunto in caserma da pochi giorni, e gli dice: - Prendi un foglio e mettilo in macchina ! -. Lui prende in fretta e furia il foglio bianco e per far notare quanto fosse lesto e sveglio, si precipita per le scale del seminterrato correndo come un pazzo ! Il maresciallo e il cittadino denunciante si guardano in faccia, senza capire cosa fosse accaduto. Poco dopo il giovane risale le scale di corsa e si ripresenta in ufficio. Il maresciallo gli chiede: - Ma dove sei andato ? -. E lui molto soddisfatto: - A mettere il foglio in macchina, Maresciallo !!!-.

Un carabiniere in un albergo: - Ma una stanza un po' più grandina di questa non l'avreste ? -. - Ehm ... signore, ma guardi che questo è l'ascensore ! -.

Sapete perché le strade intorno alle case dei carabinieri sono disseminate di aglio ? -. - Perché l'aglio fa bene alla circolazione ... -.



VECCHI MODI DI DIRE IN DIALETTO LOMBARDO

Dialetto	Traduzione	Note
Parla me te manget	Parla come mangi	Letteralmente significa: parla come mangi, ma ha un significato metaforico. Normalmente si suol dire "parla come te manget!" a una persona semplice che improvvisamente assume atteggiamenti dottorali che contrastano con la sua preparazione e le sue abitudini modeste.
Pasà l'acqua 'nduè l'è bassa	Passare l'acqua dove è bassa	Evitare difficoltà e pericoli.
Pelabròcch	Colui che ripulisce gli alberi dalle fronde	Brocch in milanese significa fronda d'albero e il pela-brocch era in passato, il bracciante che in campagna veniva chiamato per sfrondare i gelsi nell'epoca in cui se ne usavano le foglie come alimento per i bachi da seta. Era un mestiere umilissimo, perciò i cittadini di Milano, quando volevano indicare un campagnolo sempliciotto, lo chiamavano pela-brocch, quasi per indicare che le sue modeste capacità non gli avrebbero consentito altro mestiere
Pensic su cent volt	Pensarci cento volte	Riflettere a lungo prima di prendere una decisione.
Pesà i pomm	Pesare (contare) le mele	Farsi cogliere dalla sonnolenza, come chi conduce un'attività ripetitiva e noiosa.
Pestà giù da santa rason	Pestare di santa ragione	Picchiare pensando di essere dalla parte della ragione.
Pientà i verz	Piantare le verze	Stabilirsi in pianta stabile in un posto.
Pitturaa el ciel de l'Arèna	Ha dipinto il tetto dell'Arena	L'Arena di Milano, il grande anfiteatro costruito nell'epoca napoleonica ha come tetto il cielo. Si usa per commentare l'azione di chi si atteggia a persona importante mentre in sostanza è uno sconclusionato che non fa nulla e se qualcosa fa, si tratta d'iniziative inutili e irrealizzabili.
Piutost che nigot, l'è mej piutost	Piuttosto che niente, è meglio piuttosto	Piuttosto che trovarsi in mano nulla è meglio trovarsi qualcosa anche se è poco.
Puse fora da un vas de gerani	Più fuori di un vaso di geranei	E' un altro modo per definire qualcuno decisamente stravagante.